

PATTO DI STABILITÀ Nelle prossime settimane una manifestazione per chiedere l'allentamento dei vincoli

I sindaci in corteo dal prefetto

La protesta mette d'accordo anche sindacati e Unindustria

Una manifestazione con fasce tricolori e gonfaloni, assieme a sindacati e imprenditori, che simbolicamente porterà dalla Provincia di Bologna alla Prefettura, e quindi al Governo, il problema dei vincoli imposti agli enti locali dal patto di stabilità.

È una delle mosse che gli amministratori bolognesi si apprestano a mettere in campo dopo il passaggio in Conferenza metropolitana che ieri ha confermato l'allarme lanciato ormai da mesi. L'ultimo monitoraggio promosso da Palazzo Malvezzi, infatti, dice che sui 41 Comuni coinvolti dal patto sono solo 12 quelli che sicuramente lo rispetteranno per il 2009 mentre altri 7 sforeranno e 10 sono a rischio (12 non hanno risposto). Il Comune di Bologna è inserito nella prima casella, mentre San Lazzaro, Casalecchio e la stessa Provincia sono a rischio. «Per questo l'obiettivo - spiega l'assessore provinciale al Bilancio, Alearo Benuzzi - è una forte e visibile mobilitazione per concordare con il Governo l'allentamento dei vincoli».

Già la prossima settimana, presumibilmente, sarà convocata una seduta della Conferenza metropolitana e al termine di questa, una delegazione di amministratori raggiungerà la Prefettura. I sindaci della provincia chiedono che alla manifestazione partecipino il mondo del lavoro e quello dell'imprenditoria, sia perché si tratta di realtà direttamente interessate (i vincoli, hanno ribadito anche ieri gli amministratori, finiscono per bloccare i pagamenti alle imprese), sia per evitare che l'iniziativa passi per una mossa elettorale o possa essere strumentalizzata. «Occorre modificare radi-

calmente il patto di stabilità - risponde Mauro Alboresi della segreteria Cgil - e quindi siamo d'accordo con chi pone questa questione». Anche Unindustria raccoglie l'appel-

lo dei sindaci, ricordando che se in passato i vincoli potevano avere una loro ragion d'essere, ora la crisi impone scelte diverse. «Consideriamo importante la presa di posizione

degli amministratori locali della nostra provincia - afferma Giordano Baietti, vicepresidente vicario di Unindustria Bologna - il patto di stabilità, per come è congegna-

to, non fa distinzioni tra la capacità di spesa dei Comuni più virtuosi e di quelli che lo sono meno. Perciò i vincoli che esso impone agli enti locali costituiscono oramai soprattutto un freno considerevole agli investimenti».

La Conferenza dei sindaci ha fatto proprio l'ordine del giorno presentato in Senato dal Pd, e accolto dal Governo, che chiede di dare continuità alla mozione promossa (e approvata) alla Camera dal segretario democratico Dario Franceschini per ottenere un allentamento dei vincoli. Ma Bologna chiederà anche all'Anci (ieri il presidente Leonardo Domenici ha scritto al ministro dell'Economia Giulio Tremonti chiedendo nuove regole in materia di investimenti) e all'Upi regionale di farsi promotrici di un'iniziativa pubblica a Roma.



La sede della Prefettura in piazza Roosevelt: sindaci, sindacati e imprenditori chiederanno un incontro a Tranfaglia

